

RAGGIUNGERE LE DONNE MUSULMANE PER CRISTO

I. Capire le donne musulmane

1. Da dove veniamo

Per iniziare, prendi un po' di tempo per annotare le tue impressioni sulle donne musulmane, e come loro vedono te come occidentale. La tua lista potrebbe essere circa così?

Come le donne occidentali vedono le donne musulmane	Come le donne musulmane vedono le donne occidentali
Religiose	Irreligiose
Sottomesse al marito/fratello	Emancipate/indipendenti
Orientate verso la famiglia	Individualiste
Spesso analfabete	Istruite
Non abituate a pensare	Sanno tutto
Abbigliamento tradizionale	Abbigliamento appariscente
Comportamento regolato da codice morale	Nessun senso di pudore
Interessanti/socievoli	Interessanti/riservate
Abili nella gestione domestica	Influenti/lavorano
Povere	Ricche

2. L'opinione che hanno di se le donne musulmane

Prima generazione:

- Essere musulmana è sinonimo religioso della nazionalità.
- Inevitabile; perciò è impossibile sottrarsi dai riti obbligatori tramandati dagli avi.
- Identità in un contesto minoritario di immigrati.
- Identità personale attraverso marito e figli
- Responsabili del mantenimento dell'onore familiare, soprattutto della condotta delle figlie.
- Inferiori agli uomini, incapaci di migliorare la propria condizione.

Seconda generazione:

- Cercano di vivere in mezzo a due culture, non vogliono perdere le proprie radici, pur rifiutando il controllo dei genitori e le aspettative della comunità musulmana.
- Si considerano più illuminate dei genitori e vittime della rigidità della comunità musulmana.
- Corrono pericolo nel volersi rendere indipendenti, ribellandosi, adottando lo stile permissivo dei coetanei, o per la depressione causata dal controllo troppo rigido.
- Nella ricerca della propria identità, alcune stanno andando nella direzione opposta, diventando musulmane fondamentaliste.

3. Il rapporto coi loro valori

La religione

- La religione governa tutta la sua esistenza ed è praticata apertamente senza imbarazzo, perciò dovremmo sentirci libere di parlare di Dio con lei. Potremmo parlare di come Dio ci aiuta; come risponde alle preghiere; farle capire che abbiamo una relazione personale con Lui; farle vedere che noi adoriamo Dio e preghiamo (prima dei pasti, andando in chiesa).
- Possiamo approfittare delle varie celebrazioni famigliari per glorificare Dio (p.es. la nascita di un bambino).
- Possiamo celebrare *Aid* (festività) cristiane. Alcuni colleghi passano il giorno di Natale sempre a casa ed invitano anche gli amici musulmani per festeggiare l'*Aid*. Le donne sono felicissime d'essere invitate, e spesso sorprese.
- Al momento opportuno, sarebbe utile incoraggiare delle amicizie con dei credenti ex-musulmani così potranno vedere che il cristianesimo non è semplicemente la religione degli occidentali e che è possibile per un musulmano scegliere di seguire Cristo.

La famiglia

L'importanza della testimonianza di una famiglia cristiana è veramente enorme (e non ci stancheremo di ripeterlo):

- Dobbiamo ispirare un modello di relazione matrimoniale. L'amica musulmana deve vedere che una moglie può essere rispettata dal marito e dai suoi figli e stimata per quella che è, e quindi non ha bisogno di ricorrere alla manipolazione o l'inganno. Il tipico marito musulmano ha il dovere soltanto di mantenerla economicamente e nella sfera sessuale; non c'è una vera relazione.
- Dobbiamo ispirare un modello per crescere i figli, responsabilità che entrambi i genitori devono condividere. Figli amati e trattati equamente (maschi e femmine).
- Devono vedere una disciplina costante, esercitata nell'amore (punire per gli sbagli, non per il disonore) e rispetto per gli altri. Devono essere coscienti delle attitudini negative che i bambini sono propensi ad acquisire molto velocemente.

L'ospitalità

Questa è una pratica fondamentale delle comunità musulmane.

Siate ospitali gli uni verso gli altri senza mormorare.

1 Pietro 4:9

Se c'è un elemento che accomuna i musulmani dall'Africa settentrionale alle Filippine, questa è l'ospitalità.

Livingstone

- Accettate gli inviti che vi vengono rivolti; rifiutare significa rifiutare l'amicizia. Gli ospiti portano onore. Prestate attenzione quando sono coinvolte persone di ambo i sessi (una single può rappresentare una minaccia per una donna sposata). Gli uomini devono dominare la conversazione, perciò è meglio stare con le donne, salvo che non siate in visita ad una coppia. Coppie con coppie è l'ideale.
- Quando sono loro a farvi visita, porgete il benvenuto e non teneteli sulla porta.

- Invitateli ad entrare ed a sedersi, e offrite sempre qualcosa. Intrattenetevi con l'ospite il più possibile, non è educato lasciarli da soli. A casa loro, quando vanno in cucina a fare il tè, accendono sempre la TV o mettono una videocassetta.
- Cercate di onorarli, offrendo generosamente quando li invitate; scoprite le loro abitudini ed i loro gusti per assecondarli al meglio (tè alla menta e caffè/noccioline, bibite fresche, cosa portare, riportare indietro un piatto con qualche vivanda, ecc.); condividere il cibo è un segno di amicizia ed impegno, mentre il rifiuto è un segnale di freddezza ed inimicizia.
- Cercate di avere una casa aperta. I single apprezzano l'atmosfera familiare, gli studenti amano uscire dal solito alloggio universitario ed i convertiti spesso hanno bisogno di un luogo per stare insieme ai fratelli nella fede per sentirsi accettati. Ogni sorta di valore viene inconsciamente plasmato nell'ambito di una famiglia.
- L'ospitalità non dovrebbe essere negata neppure in tempi di difficoltà economica, anzi, chi la offre è benedetto.
- Se avete difficoltà a praticare l'ospitalità, gettate le vostre debolezze su Dio e chiedeteGli forza per superarla; trasformatela in un'avventura di fede. Le nostre case sono il luogo ideale per condividere l'amore di Cristo coi musulmani, perché l'ospitalità è la porta del loro cuore.

L'amicizia

L'amicizia può costare in termini di tempo e di stress emotivo. Una donna musulmana si aspetterà lo stesso tipo di aiuto pratico e supporto che riceverebbe dalla sua stessa famiglia (dopotutto, tutti voi siete la sua nuova famiglia).

La donna musulmana ha un grande bisogno di sentirsi accettata e degna di essere amata. L'amore disinteressato è praticamente sconosciuto nell'islam. Lei proviene da un contesto di discriminazione tra sorelle e fratelli, figlie femmine indesiderate ecc., perciò spesso è ipersensibile e può sentirsi facilmente ferita.

Ci sono molti modi per sviluppare un rapporto d'amicizia: passare del tempo a fare compere con una vicina; essere disponibili per riempire i loro moduli o documenti; chiacchierare con le altre mamme all'uscita di scuola. La disponibilità è la chiave. È importante essere presenti nei momenti difficili, nei momenti di gioia e di celebrazioni, nelle visite in ospedale, ecc.. Il rapporto d'amicizia deve essere sincero e non basato sulla manipolazione. Inoltre deve esser paziente. L'amore non deve venir meno, ma come il Buon Pastore, va a cercare le pecore perdute, con gran costo personale. Alcune ritornano dopo anni, e anche se non tornassero, non abbiamo il diritto di abbandonarle.

II. Metodi per evangelizzare e per discepolare

Riguardo all'evangelizzazione non esiste un metodo unico o predefinito.

Non esiste, secondo me, un metodo con cui condurre una persona nel Regno. Molti temono che questo metodo esista, e parlano, dietro le quinte, di "manipolazione" ed abuso di amicizia. Altri vorrebbero invece conoscere il metodo preciso e chiedono in continuazione a persone come me di scrivere un manuale di regole prestabilite per evangelizzare i musulmani... Ma in entrambi i casi, non c'è manuale che possa soddisfare queste richieste. Se il peso d'evangelizzare non è radicato in te, non potrai mai esser un evangelista, e nessuno studio tecnico non te lo potrà mai depositare nel tuo intimo. Perché coloro che sono usati da Dio come evangelisti, sanno benissimo che la conversione è in tutti i sensi

l'opera di Dio, ed è ben dimostrato che i convertiti arrivano a Cristo in tutti i modi possibili ed immaginabili, con una vastissima gamma di motivazioni iniziali. Il nostro lavoro deve essere completamente libero da qualunque altro desiderio eccetto quello del bene della persona con cui veniamo in contatto.

Molti di noi temono i musulmani (e l'islam in generale) procurando loro un grosso danno. Dobbiamo credere che Dio è al lavoro, preparando le persone. Una delle prime donne convertite della città dove lavoro, aveva trovato una Bibbia abbandonata nel seminterrato del condominio dove viveva. Era così toccata dalle parole dei Salmi che iniziò a pregare usando quei versi. Il suo cuore era già pronto per ricevere il Vangelo quando più tardi glielo presentarono. Troppo spesso agisco ed opero come se tutto dipendesse solo da me.

Ma vogliamo comunque essere preparati ed equipaggiati il più possibile, perciò darò alcuni consigli e condividerò qualche idea. Inizierò da qualcosa che può sembrare scontato, ma che io stesso trascuro fin troppo.

1. Preghiera

Per noi stesse

- Ogni volta che abbiamo bisogno di pane da dare al nostro amico sfiancato dal viaggio e ci rendiamo conto che la nostra dispensa è vuota, siamo spronati a chiedere, cercare, bussare. Quando sentiamo che la battaglia si sta infuriando ed il nemico è tanto potente, dobbiamo rimettere le cose nella giusta prospettiva ricordandoci che stiamo lavorando a fianco del Vincitore.
- Ogni volta che ci sentiamo vulnerabili ed insicuri, dobbiamo rivestirci della Sua forza e rifugiarci nella Rocca.
- Dobbiamo pregare per avere la beata certezza che Dio ci ha dato il Suo Spirito Santo per farci testimoni di Cristo, e che stiamo lavorando a braccetto con Lui.
- Dobbiamo pregare per essere guidati verso la persona giusta al momento giusto; spesso i cuori sono stati ammorbidenti da qualche circostanza di cui non ci rendiamo conto. È buono avere un'amica come compagna di preghiera.

Per i vicini e gli amici

- Dio è potente e ci ama. Per dirla con un collega in Giordania: i non-cristiani non chiedono con insistenza la risposta a tutte le loro preghiere; essi vogliono che qualcuno che è vicino a Dio preghi per loro. Abbiamo paura che Dio sarà disonorato se la preghiera non viene esaudita.
- Io credo che la preghiera sia uno strumento potente per la nostra testimonianza ai musulmani, perché possono vedere coi loro occhi le risposte di Dio alle preghiere fatte nel nome di Gesù. Loro mettono una tale enfasi sulla preghiera che credono d'essere gli unici al mondo a pregare. Quando si presenta l'opportunità di pregare con loro, possono vedere come la nostra relazione con Dio sia più personale, basata sull'amore.
- Ma è essenziale che noi preghiamo nel nome di Gesù Cristo; indirizzare le preghiere direttamente a Gesù può far pensare che noi cristiani siamo idolatri. Sono moltissime le occasioni per pregare: malattia, paura, gravidanza, ricerca di un lavoro, ecc.
- La preghiera può essere un mezzo per esprimere la verità, difficile da comunicare altrimenti.

2. Comunicare il Vangelo a diverse categorie di donne: le analfabete

Moltissime donne più anziane che appartengono alla prima generazione di immigrati sono analfabete, e pur sapendo leggere, lo fanno con molta difficoltà. Se osserviamo il loro modo di comunicare, non ci vorrà molto per capire che esse comunicano oralmente. Troppe volte ci succede di comunicare il Vangelo con un linguaggio colto, incomprensibile alla donna nordafricana comune.

Narrazione cronologica della Bibbia

Secondo le stime delle Missioni tra i non raggiunti, un terzo della popolazione mondiale sono comunicatori orali, vale a dire, non sono stati istruiti attraverso la lettura.

Il 75% delle donne islamiche sono analfabete.

Qualche Missione ha pubblicato del materiale molto interessante che descrive il metodo della Narrazione Cronologica della Bibbia, che ha lo scopo di trasmettere agli analfabeti la Bibbia in forma parlata. Ascoltare, comprendere e ricordare il Vangelo è stato un mezzo molto efficace per coloro che sono riluttanti al suo messaggio, e anche per coloro che rischiano la persecuzione.

Coloro che comunicano oralmente, molti dei quali hanno problemi ad intendere le presentazioni del Vangelo in linguaggio erudito, difficili anche da ricordare e rievocare, attraverso la presentazione narrata sono in grado di capire, assimilare, ricordare e rielaborare l'intero resoconto biblico.

Questo metodo parte dalla Genesi e mette in risalto le verità fondamentali riguardo a Dio. Il narratore non percorre ma costruisce sulla base della sequenza biblica, in modo che, al momento di presentare la morte e la risurrezione di Gesù, l'ascoltatrice ha compreso l'importanza del Suo sacrificio ed è molto più ricettiva.

Vantaggi

- La maggior parte delle donne che ho conosciuto comunica oralmente.
- I metodi illustrativi sono subito compresi.
- I metodi illustrativi sono facili da comunicare ai membri famigliari.
- I problemi d'integrazione nelle chiese locali spesso lasciano le donne prive di un insegnamento regolare. Questo metodo si può applicare benissimo in molti contesti: riunione di donne, visite in casa, ecc..

Lo svantaggio più grosso, invece, è rappresentato dal fatto che le donne dovrebbero frequentare regolarmente le riunioni, ma è una cosa che ho visto succedere molto di rado. Ma il metodo comunque si è dimostrato valido e si potrebbero ottenere migliori risultati attraverso la narrazione.

- Scegliete delle storie che comunicano verità rilevanti (amore, onore, perdono, ecc.).
- Scegliete storie basate su contesti in cui esse si possono immedesimare (p.es.: il desiderio di Anna di avere un figlio; poligamia/gelosia; Giacobbe ed Esau: trattamento parziale dei figli ecc.).
- L'obiettivo è trasmettere una Bibbia orale che esse potranno condividere.

Metodo

1. Introduzione e presentazione, riesaminare storie precedenti e collegarle.
2. Leggete una parte del racconto dalla Bibbia, non un racconto tuo, ma dalla Parola di Dio.
3. Raccontate la storia in maniera accurata, stimolante e comprensibile. Forse dovrete semplificare parecchio, affinché recepiscano prontamente le verità contenute. Cercate di non infioettare il racconto e non accelerate.

4. La rivelazione delle verità bibliche avviene tramite la revisione guidata ed il dialogo comprendendo un tempo di discussione. Fate delle domande per evidenziare l'insegnamento principale.
5. Usate materiale illustrativo; audiocassette in lingua araba; videocassetta "Jesus" diviso per episodi, con tempi per la discussione.
6. Introdurrete delle conversazioni sulle loro pratiche religiose per spiegare cosa dice la Bibbia a proposito della preghiera, il digiuno, ecc..
7. Scenette, poesie e proverbi possono essere molto efficaci.

3. Comunicare il Vangelo a diverse categorie di donne: le donne istruite o di seconda generazione

Vari modi

Esistono moltissimi modi per aiutarle: insegnando loro l'inglese, l'arabo (la gioventù di seconda generazione è spesso affascinata dalla lingua araba e desidera imparare a leggerla), facendo lavoretti bricolage, aiutando con i compiti, ecc..

Attività di gruppo possono essere invece: aerobica, club per ragazze, campeggi, escursioni, gruppi nella chiesa locale, ospitalità. I valori solitamente vengono "assimilati, non insegnati".

Tutte queste occasioni possono servire per discutere e creare un clima dove loro si possono sentire libere di condividere le loro ansie e preoccupazioni, che sono molte, fra l'altro: conflitto in famiglia, divario generazionale, studi e lavori futuri, futuro marito, ruolo della donna nella società, questioni come aborto, diritti umani, ecc..

È fondamentale riuscire ad ottenere la piena fiducia della famiglia quando si vuol fare amicizia con una ragazza nubile. Molte volte la famiglia concedeva il permesso alla figlia di partecipare ad un'escursione o un campeggio proprio perché mi conosceva ed erano tranquilli, sapendo che la loro figlia era con me.

Per iniziare, offrite un Vangelo tradotto in lingua corrente e facilmente comprensibile; poi invitatele a vedere il film Jesus o altri video cristiani.

In Europa è abbastanza facile invitare le donne (soprattutto le più giovani) ad assistere a qualche evento in chiesa; bisogna aver cura di prepararle in anticipo per cose che potrebbero sembrare strane ai loro occhi.

Quando, per grazia di Dio, una donna musulmana accetta finalmente Cristo, bisogna che cresca radicandosi profondamente nella Parola di Dio.

Principi generali

I suoi bisogni: che cosa deve sapere la donna musulmana convertita?

Deve conoscere:

- La sua vera identità: sapere che Dio l'ha creata donna, a Sua immagine e che è preziosa ai Suoi occhi; deve sapere che Egli desidera una relazione personale con lei e che lei adesso è Sua figlia.

- La vera libertà: deve sapere che questa libertà non ha nulla a che vedere con la razza o la cultura ma deriva dall'unione con Colui che l'ha amata e ha dato Se stesso per liberarla dal peccato, dalla vergogna e dal timore.
- La potenza di Gesù Cristo sugli spiriti maligni e sull'influenza di tutte le pratiche occulte.
- La vita di preghiera: come pregare, adorare, crescere.
- Dio: il Suo carattere, la Sua santità, giustizia, amore e costanza.
- Come comportarsi: un cuore cambiato e un'attitudine totalmente diversa influenzeranno il suo comportamento; p.es. onestà, cercare il bene degli altri, amare la sua famiglia.
- Il costo di seguire Cristo ed essere preparata alla persecuzione.

Il suo contesto d'origine

A meno che non si tratti di una studentessa, tutto quello che sa è stato imparato meccanicamente e non sarà abituata a cercare e scoprire il significato di un testo. Usate un testo di facile comprensione e trattate argomenti semplici e pratici. Può essere utile usare una guida per cominciare, ma bisogna aver cura di scegliere qualcosa di appropriato, non troppo "occidentale". Un mio collega usa sempre il Vangelo di Marco perché fu scritto in un contesto di persecuzione.

Il suo stile di vita

Cercate di darle il più possibile mentre è "affamata" e siate sempre a disposizione, anche nei momenti meno opportuni per voi.

Memorizzate la Scrittura con lei, non sempre loro possono tenere una Bibbia, anche in Europa, e il Signore può parlare attraverso quelle verità memorizzate, anche dopo anni. Di recente ho ricevuto una lettera da una madre di sei bambini che aveva accettato Cristo a sedici anni in Algeria. Mi ringraziava per averle insegnato a memorizzare i versetti; il Signore aveva usato uno di questi versi per riportarla a Se dopo che si era allontanata per molti anni.

Suggeritele dei modi per prendersi regolarmente del tempo per stare davanti al Signore.

Vari modi

- Parlate delle donne della Bibbia.
- Spiegate come Gesù trattava con donne emarginate: la Samaritana, la donna adultera.
- Maria Maddalena liberata da *djenoun* (spiriti).
- Maria: ruolo della madre nei piani di Dio, si dette corpo, mente e anima a Dio.
- Marta e Maria, come Dio si cura delle casalinghe.
- Sara, Agar, Anna ecc.

Studi di base sulla vita cristiana

Preparatevi degli studi vostri, usate dei passaggi interi piuttosto che studi di attualità che saltano da un argomento all'altro.

Argomenti per la crescita possono essere: camminare nella luce, la Chiesa, la persecuzione, etica cristiana, relazioni cristiane, i principi della nostra fede, occultismo e battaglia spirituale, il servizio cristiano.

Gruppi

Pur essendo importante passare del tempo da sola con la nuova convertita, c'è bisogno anche che frequenti un gruppo per avere comunione con altri credenti, per stringere nuove amicizie, per supporto reciproco in preghiera e per imparare l'una dall'altra. Ma controllate attentamente le varie dinamiche che potrebbero nascere: gelosie, timore di rivelare troppo, ecc.. Le persone giovani e gli studenti si sentono molto più a loro agio in un contesto di gruppo e non hanno problemi a trovarsi in un gruppo

misto. Ma alcune donne ed adolescenti non riescono ad aprirsi facilmente se ci sono dei maschi presenti. I giovani adolescenti dovrebbero tenere riunioni separate dagli adulti.

Comunione coi membri di chiesa

Molte volte è difficile per le donne frequentare regolarmente la chiesa la domenica mattina. Se riescono ad integrarsi in una chiesa locale già esistente, tanto meglio. Ma potrebbe essere necessario pianificare delle riunioni speciali per le donne musulmane per trattare i bisogni specifici.

Esse hanno bisogno di sviluppare delle amicizie, condividere i problemi e pregare insieme.

Se tu sei l'unica persona cristiana che lei frequenta, tenderà a sentirsi una persona molto speciale. Bisogna stare attenti a non viziarla troppo col rischio che si attacchi troppo a te. Tu non potrai sempre essere disponibile quando ti cercherà ed inoltre potrebbe avere motivi diversi nel voler frequentare persone occidentali.

Ho potuto costatare che i gruppi più riusciti stavano insieme per cantare, per adorare insieme, pregando gli uni per gli altri. Appena erano in grado di farlo, le partecipanti venivano incoraggiate a prepararsi per guidare lo studio, e dovevano quindi analizzare la Scrittura a fondo, per il loro bene oltre che per il gruppo.

III. Alcune difficoltà

Mogli e madri

Le mogli e madri missionarie devono destreggiarsi con molti impegni di vario genere. Trovare tempo e energia è una sfida costante. Devono esser presi in considerazione i seguenti punti:

- Le aspettative devono essere realistiche.
- Il lavoro di madre, di cura d'anima e d'aiuto per gli altri sono ministeri veri i propri e come tali devono avere la priorità.
- La tua vita familiare esprime più di qualunque parola.
- A volte è possibile staccare un po' la spina affidando qualche volta i figli ad una babysitter, una nonna ecc.
- Non sentirti in colpa se ogni tanto prendi delle pause per riposarti o per svagarti.
- A volte potrebbe esser necessario non rispondere alla porta o al telefono. E meglio non ricevere se lo si fa a malavoglia.

Le donne single

Le missionarie non sposate potrebbero sentirsi qualche volta come dei pesci fuori d'acqua perché è logorante dover spiegare ogni volta come mai non si è sposata. Si potrebbe sentirsi a disagio frequentando altre donne sposate che non parlano d'altro che dei figli. Inoltre, c'è bisogno di saggezza per gestire il proprio tempo. Si tende a sentirsi in colpa se non si sta "lavorando". E bisogna saper affrontare la solitudine. Per il loro bene, si consiglia alle persone non sposate di:

- lavorare in collaborazione con un team di colleghi/e sposate;

- avere delle persone a cui rendere conto, trovare una compagna di preghiera, avere la giusta prospettiva;
- saper ridere e scherzare;
- approfittare delle opportunità per costruire amicizie, fare visite o usare la macchina per portare le amiche a fare un picnic;
- usare il tempo libero per approfondire e comprendere l'altra cultura, imparare la lingua.

La comunicazione

Per le mamme, la lingua può rappresentare un grosso problema. Non c'è niente di meglio all'inizio che dedicare del tempo per studiarla anche se ciò può costare un grosso sacrificio. Altrimenti ti sentirai sempre frustrata per tutto il tempo della tua carriera missionaria. Tutti quanti abbiamo timore di far brutte figure per non essere in grado di comunicare. Perciò è importantissimo:

- studiare la lingua continuamente nel modo a te più idoneo;
- sviluppare la tua sensibilità all'ascolto, ripetendo frasi, parole, ecc.;
- mettere in pratica quello hai già imparato - non aspettare di saper parlare la lingua alla perfezione ma usa la tua debolezza come un mezzo per costruire amicizie, chiedendo aiuto, correzione, significato dei termini, ecc.;
- pregare per provare trasporto verso la lingua e confidare nell'aiuto di Dio.

Quando siamo in grado di comunicare in modo accettabile, arriviamo al punto più difficile, in altre parole, che cosa dire. Si può stare tranquille confidando nella guida dello Spirito Santo. Sii naturale, non predicare e non sentirti in colpa se non avrai "testimoniato". Puoi parlare di tanti argomenti, secondo i tuoi valori, attitudini, ecc..

Le donne spesso guardano le telenovelle di pomeriggio, e tu potresti discutere con loro a riguardo delle loro opinioni sulle questioni morali, il matrimonio, ecc. ma sii sempre pronta ad afferrare l'occasione giusta per raccontare una storia della Bibbia o parlare della tua fede. Imparerai moltissimo sulle loro opinioni ed i bisogni, semplicemente ascoltando.

Dinamiche culturali

Queste possono esser fonti di stress finché non ci saremo veramente adattate. Non ci sentiremo mai totalmente a nostro agio, anche se più tempo passiamo con le donne musulmane, più facile sarà conoscere il modo giusto per comportarsi. C'è sempre un certo timore di commettere errori, e dover magari sforzarsi di essere quello che non siamo normalmente, per esempio: espansive, cordiali con le donne, più distaccate con gli uomini, ecc.. È meglio aver il coraggio di sbagliare, piuttosto che fare nulla - l'amore copre una moltitudine di peccati.

Diversità d'atteggiamento nei confronti del tempo e delle circostanze possono causare problemi, soprattutto nell'organizzazione di incontri. Gesù discepolava semplicemente insegnando ciò che stava vivendo. Dobbiamo essere flessibili e non scoraggiarci se qualcuna non si fa viva alle riunioni e agli appuntamenti fissati. Bisogna accettare che la donna deve soddisfare prima le esigenze di mariti e figli a casa (ma non una persona single che abbia voglia di restarsene a casa da sola).

Ulteriori motivi, gelosia, ipersensibilità possono ferire e sconcertarci. Tutto ciò che possiamo fare è cercare di esser un'amica fedele, senza offenderci. Tieni a mente sempre il retroterra da cui esse provengono, fatto di delusioni, spesso ingannate e tradite. Potrà succederti di esser delusa e ferita. È un modo di condividere le sofferenze di Cristo. Persevera in questa amicizia e mantieni la parola data. L'amore genuino viene recepito e non dimenticato e produce sempre il suo frutto.

L'Islam popolare e molte pratiche occulte sono alla base della vita di molte donne anche se non lo ammettono apertamente all'inizio. Quando annunciamo Cristo alle donne musulmane, ci troviamo ingaggiate in una battaglia spirituale. Dobbiamo rivestirci della completa armatura di Cristo. I legami spirituali si possono spezzare soltanto con la preghiera e la potenza di Dio. Da parte loro, esse devono fare un atto di rinuncia attraverso la preghiera specifica. In situazioni di battaglia spirituale, è meglio non essere da sole, ma accompagnate da qualcuno che abbia esperienza in questo tipo di ministero. Possiamo trattare specificamente con la paura e l'insicurezza, usando brani appropriati della Scrittura. (l'occhio di Dio è su di noi per benedire; la potenza di Gesù sopra gli spiriti malvagi, ecc.).

Gli altri membri della famiglia

Che cosa possiamo fare nel caso che una moglie o una figlia si mostri interessata al Vangelo ma il marito o i genitori si oppongono? Come possiamo tenerla lontana dalla loro influenza finché non avrà acquisito forza sufficiente per tener testa a questa opposizione? Si può giustificare o tollerare la menzogna?

Ovviamente è meglio cercare di raggiungere l'intera famiglia, ma non è sempre facile. È comunque possibile costruire delle relazioni amichevoli con ciascun membro. Assicuratevi che il capo famiglia (o la madre) sappia che cosa viene insegnato negli incontri per ragazze o bambini. Per i minori, è consigliabile richiedere il permesso scritto dei genitori. Se la famiglia ti conosce e ti apprezza sarà più facile, in futuro, per il neo-convertito, resistere ai contrasti.

Se gli incontri si svolgono con famiglie e coppie, cerca di passare del tempo da sola con la moglie; è possibile che abbia problemi ad esprimersi apertamente alla presenza del marito.

Non è sempre necessario dire subito tutta la verità. I genitori di solito sono tranquilli sapendo che la figlia si riunisce con cristiani. In seguito saranno obbligati a prendere una posizione di fronte ai fatti e all'aperta evidenza. La madre di una cristiana marocchina, sapendo che la figlia frequentava una chiesa cristiana, le disse "non dirmi dove stai andando".

A volte una neo-convertita ha bisogno di aiuto per sapere come comportarsi nei confronti della famiglia, per non provocare uno shock a causa del suo modo di vestire o per l'uso sbagliato della "libertà". Non deve necessariamente ribellarsi alle tradizioni di famiglia per diventare cristiana. È consigliabile costruire su amicizie naturali ed intrecci familiari. Negli ultimi anni ho assistito a conversioni di vari membri di famiglia, nonostante la persecuzione che il primo convertito aveva dovuto subire.

Persecuzione

La persecuzione è dura per noi da accettare, perché ci sentiamo in parte responsabili. Ci sentiamo malissimo quando una donna viene maltrattata e picchiata per esser diventata cristiana. E che cosa dovremmo fare quando ci bussa alla porta una ragazza cacciata di casa per aver aderito ad una nuova fede?

Ci sono alcune cose da ricordare:

- Prima o poi arriverà la persecuzione e la neo-convertita deve esser preparata per tempo. Lei dovrà metter in conto il costo di seguire Gesù.
- Rammentare le promesse che Dio ha per lei. Il Signore mi ha aiutato a mettere questo aspetto nella giusta ottica quando in Algeria una donna cristiana perseguitata per la sua fede, ringraziò Dio per la consolazione d'appartenerGli: "Cosa avrei fatto se non ti fossi conosciuto? Come potrei affrontare i miei problemi?" La vita della maggior parte delle donne musulmane è piena di problemi; lei ha bisogno della presenza di Dio per andare avanti e naturalmente dobbiamo tenere in considerazione il discorso dell'eternità.

- Coloro che vengono mandati via dalla loro comunità d'origine, devono trovarne un'altra. Hanno bisogno di una casa, e qualche volta dobbiamo essere noi a riempire il vuoto creatosi.
- A volte la nostra presenza non fa che aggravare le loro difficoltà, implicando un rischio ancora maggiore; ma loro devono esser consapevoli del fatto che noi siamo lì per combattere con loro e stiamo soffrendo con loro; non sono abbandonate a se stesse.

I genitori usualmente si riprendono indietro la figlia nubile a causa della vergogna. Scappare da casa dovrebbe essere sempre l'ultima spiaggia, dopo che tutti i tentativi di riconciliazione sono falliti. Ci possono esser molti altri fattori implicati, come l'importanza di conoscere la sua famiglia ed il rapporto che la figlia ha con loro.

Non abbiamo il diritto di consigliare alle mogli a disubbidire ai mariti, o ai minori di ribellarsi ai genitori, salvo che non sia una questione di rinnegare la propria fede.

...invece, siamo stati mansueti in mezzo a voi, come una nutrice che cura teneramente i suoi bambini. Così, nel nostro grande affetto per voi, eravamo disposti a darvi non soltanto il vangelo di Dio, ma anche le nostre proprie vite, tanto ci eravate diventati cari.

1 Tessalonicesi 2:7-8